

## PROVINCIA DI TORINO

### Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 30-73407/2002

**Oggetto:** “Progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo”, Comune di Castagnole Piemonte; particella catastale n. 13, Foglio 16  
Proponente: Consorzio Irriguo di Castagnole Piemonte, Castagnole Piemonte (TO)  
Procedura di Verifica ex art. 10 Legge Regionale 14 dicembre 1998, n.40 e s.m.i.

**Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale** (art.12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

#### **Premesso che:**

- in data 7 dicembre 2001, il Sig. Nicola Giuseppe, in qualità di Presidente del Consorzio Irriguo di Castagnole Piemonte, con sede legale in Castagnole, Piemonte (TO), Casc. Secondina 50, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”, relativamente al progetto di “Progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo”, localizzato nel Comune di Castagnole Piemonte, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell’Allegato B2: “sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo”;
- in data 31 gennaio 2002 è stato pubblicato sul B.U.R. l’avviso al pubblico recante notizia dell’avvenuto deposito degli elaborati relativi all’impianto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 10 comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 31 gennaio 2002; a tale riguardo non è pervenuta alcuna osservazione;
- per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.

#### **Rilevato che:**

- il progetto consiste nella realizzazione di un pozzo che servirà ad irrigare 20,6409 ha di terreni agricoli, mediante un impianto irriguo ad espansione superficiale composto in prevalenza da tubazioni in PVC. I terreni in oggetto necessitano di irrigazioni continue durante il periodo estivo poiché non sono disponibili in zona risorse idriche superficiali sufficienti;
- il pozzo risulta attualmente realizzato, essendo già acquisita l’autorizzazione alla trivellazione dello stesso;
- il sito dove è stato realizzato il pozzo è localizzato nel territorio comunale di Castagnole Piemonte, ad una quota di circa 244 m s.l.m. In particolare, il pozzo sarà ubicato in corrispondenza della particella catastale n. 13 del Foglio 16;
- le caratteristiche del progetto sono:
  - quota piano campagna: 244 m s.l.m.
  - metodo di perforazione: rotazione a circolazione inversa
  - fluido vettore e lubrificante: acqua
  - diametro di perforazione: 700 mm
  - diametro colonna di rivestimento: 406 mm
  - diametro tubo di mandata: 219 mm
  - massima profondità raggiunta: 46 m dal piano campagna

- tipo tubi-filtro: fenestrati con fessure di luce 4x40 mm
- profondità tubi fenestrati: 12 - 15 m; 24 - 27 m; 34 - 44 m dal p.c.
- tubo piezometrico previsto: esterno al tubo filtrante, diametro 25 mm
- potenza pompa: 38 HP
- portata massima pompa: 80 l/s
- portata massima prelevata: 80 l/s
- superficie irrigata: 20,6409 ha
- modalità erogazione: 6 interventi nel semestre estivo, con distribuzione di circa 28750 m<sup>3</sup> per intervento (4 giorni circa di pompaggio per turno).

### **Considerato che:**

- dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore:
  - le opere in progetto non rientrano in aree protette
  - nella documentazione presentata non compare l'inquadramento del Consorzio richiedente nel "comprensorio di irrigazione" di cui all'art. 44 e segg. della L.R. 9/8/99 n. 21 (Norme in materia di bonifica e d'irrigazione);
- dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale:
- l'intervento è realizzato su terreni attualmente individuati dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) come aree a destinazione d'uso agricola;
- dal punto di vista progettuale e tecnico:
  - il pozzo risulta attualmente realizzato, essendo già acquisita l'autorizzazione alla trivellazione dello stesso
  - il materiale di risulta della perforazione è stato distribuito lungo l'adiacente strada interpodereale per migliorarne il piano viabile;
- dal punto di vista ambientale si rileva che:
  - l'opera insiste su un terreno con capacità d'uso di seconda classe
  - la vulnerabilità della falda è classificata come moderata secondo il metodo G.O.D.
  - la soggiacenza media della falda nella zona è di 0-3 m
  - non si rilevano nell'area elementi di particolare sensibilità ambientale
  - l'utilizzo del pozzo consentirebbe l'irrigazione continua di terreni durante il periodo estivo, in una zona dove non sono disponibili risorse idriche sufficienti.

### **Ritenuto che:**

- il progetto ha dimensioni limitate ed è inserito in una localizzazione in cui non si evidenziano caratteristiche di sensibilità da parte delle componenti ambientali interessate (in particolare acque sotterranee, suolo e sottosuolo) tali da subire compromissioni da parte dell'opera in progetto;
- eventuali criticità specifiche possono essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22);
- il progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
  - dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero durante la fase di esercizio, anche in relazione alla valutazione di vulnerabilità del sistema idrogeologico dell'area
  - la realizzazione del pozzo deve garantire che non vi sia comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero al fine di evitare la diffusione alle falde profonde di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo
  - dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dalla introduzione di sostanze estranee
  - dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area
  - nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22) dovrà essere fornito l'inquadramento del

Consorzio richiedente nel “comprensorio di irrigazione” di cui all’art. 44 e segg. della L.R. 9/8/99 n. 21 (Norme in materia di bonifica e d’irrigazione).

Viste le risultanze dell’istruttoria condotta dall’organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’articolo 107 del T.U. delle leggi sull’ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell’art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell’art.10, comma 3 della L.R, 40 del 14/12/1998, il progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo in Comune di Castagnole Piemonte, sulla particella catastale n. 13 del Foglio 16, presentato dal Consorzio Irriguo di Castagnole Piemonte, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell’ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:
  - dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell’acquifero durante la fase di esercizio, anche in relazione alla valutazione di vulnerabilità del sistema idrogeologico dell’area
  - la realizzazione del pozzo deve garantire che non vi sia comunicazione tra i diversi livelli dell’acquifero al fine di evitare la diffusione alle falde profonde di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo
  - dovrà essere garantita un’adeguata protezione del sistema di captazione dalla introduzione di sostanze estranee
  - dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell’area
  - nell’ambito dell’ordinaria procedura prevista ai fini dell’autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22) dovrà essere fornito l’inquadramento del Consorzio richiedente nel “comprensorio di irrigazione” di cui all’art. 44 e segg. della L.R. 9/8/99 n. 21 (Norme in materia di bonifica e d’irrigazione)
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l’assunzione del presente atto all’Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 29/03/2002

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*

